

## COMUNICATO STAMPA

**Oggetto: Resoconto evento 6 Dicembre 2018 organizzato dal CRARL – Il silenzio delle Istituzioni**

In data 6 Dicembre si è tenuto presso la Sala Tirreno nel Palazzo della Regione Lazio l'incontro promosso dal Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio dal titolo "Diritto alla cura per le persone e le famiglie con Disturbo da uso di alcol: Realtà a Criticità".

Ampia la partecipazione da parte di operatori sanitari e non che si occupano di Dipendenze sul territorio laziale e dei pazienti del CRARL con i loro familiari, quasi a gremire i 330 posti della sala di via Rosa Raimondi Garibaldi, per ascoltare lo stato attuale del fenomeno alcol nella nostra regione e di quali siano le criticità che attualmente la "rete alcolologica" presenta.

Nota stonata la completa assenza delle Istituzioni che erano state invitate a portare il loro contributo circa il dover affrontare una malattia che presenta pesanti ripercussioni sulla sfera sociale oltre che sanitaria, coinvolgendo quindi a 360 gradi quelli che sono i compiti di una amministrazione regionale.

Erano stati invitati il Governatore On. Nicola Zingaretti, l'assessore alla Sanità e Integrazione Sociale Alessio D'Amato, l'Assessore alle Politiche Sociali e al Welfare Alessandra Troncarelli, le Istituzioni Universitarie della Sapienza nella figura del Magnifico Rettore il Prof. Eugenio Gaudio e naturalmente il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Umberto I Vincenzo Panella.

Un silenzio assordante quello che ha pervaso i presenti nel momento in cui si è costatato il marcato disinteresse per una patologia così largamente diffusa e che viene contrastata soltanto nelle parole, con gravissime mancanze per quanto riguarda le azioni concrete in materia di prevenzione e cura.

Tale marginalizzazione dei pazienti, delle loro famiglie e degli operatori che si occupano di dipendenze suona come un vero e proprio razzismo sociale, che rischia di amplificare fenomeni di disagio e sacche di emarginazione in una realtà regionale fortemente provata e con una popolazione di dipendenti tra le più alte in Italia.

Il grido di allarme e la necessità di aiuto lanciato dal CRARL è rimasto inascoltato ed il rischio di mancanza di diritto alla cura per migliaia di pazienti con l'arrivo del nuovo anno diventerà una realtà concreta per il depotenziamento in atto della struttura presente nel Policlinico Umberto I, con un pesantissimo aggravio in termini di salute per i pazienti e di lavoro per le altre strutture regionali che si troveranno costrette ad assistere pazienti dovendo sopperire all'assenza di centri specialistici.

Un'altra occasione è stata persa.

Mauro Ceccanti  
Responsabile CRARL